

# Interporto, una gara come una maratona

## In autunno il nome

Iniziato ieri l'esame delle 22 candidature presentate in Sibem  
«Ma siamo in linea con i tempi della convenzione, fine giugno 2015»

DINO NIKPALJ

Una maratona. Per l'esame delle prime 4 offerte sono servite 2 ore abbondanti, e per sapere chi realizzerà l'Interporto a Montello bisognerà attendere ancora parecchio tempo. «Indicativamente sarà scelto per l'autunno» spiega Dario Inti, amministratore delegato della Sibem, la società per la realizzazione dell'interporto di Montello. Atteso da una ventina d'anni, per la cronaca: quindi mese più, mese meno...

Sono 22 le domande di partecipazione giunte, tutte di primari gruppi italiani. «Intendiamo procedere ad una valutazione attenta e precisa. Basti pensare che abbiamo messo in campo 3 avvocati». E considerato che l'apertura delle buste è in seduta pubblica e che la posta in gioco è di 57 milioni 568 milioni e passa, Iva esclusa, si capisce bene la delicatezza della pratica.

### Uno screening completo

«Il nostro è un esame che intende rispettare tassativamente le procedure: mai e poi mai, dopo tutti gli sforzi fatti, Sibem intende venire censurata per qualche superficialità. Per questo procediamo con tutte le cautele del caso», prosegue Inti.

Di conseguenza, una volta aperte tutte e 22 le buste delle candidature pervenute ed esaminato il materiale relativo



L'area su cui verranno realizzate le opere dell'interporto di Montello

«chiederemo eventuali integrazioni laddove siano necessarie, in un tempo relativamente limitato». Poi arriva la parte della cosiddetta «due diligence»: in sostanza, un attento esame della situazione economico-finanziaria dei soggetti che hanno presentato le candidature, per valutare «la loro sostenibilità patrimoniale e finanziaria».

Uno screening completo, dal quale scaturirà la rosa dei candidati, che in teoria potrebbero essere ancora tutti i 22 che hanno presentato la documentazione entro lunedì scorso. A questi verrà dato il progetto esecutivo: «In un arco di tempo definitivo dovranno presentare le offerte economiche, ed è su questo pa-

rametro che verrà fatta la valutazione definitiva». Presumibilmente entro autunno.

### I 21 milioni del finanziamento

Una prospettiva temporale che, assicurano da Sibem, è comunque in linea con la scadenza del 30 giugno 2015 indicata nella convenzione con il ministero delle Infrastrutture, dalla quale scaturisce il finanziamento di 28 miliardi di vecchie lire erogato nel 1996. Diventato nel frattempo, con tutti gli interessi del caso, di circa 21 milioni di euro. La base per un intervento che nel suo complesso ne costa un centinaio.

Quindi al tirar delle somme ne mancano all'appello ancora

80: metà sono da reperire sul mercato, metà a carico dei soci, trattandosi di un project financing. Il bando di gara in esame si riferisce alla realizzazione del terminal intermodale e dei magazzini: per arrivare ai 100 milioni bisogna metterci dentro altre cosucce, in primis il necessario per l'acquisizione delle aree. Una partita complessa, con diversi nodi da sciogliere, come i contenziosi che Sibem stessa definisce nel bando «di rilevante entità economica».

### Assetti societari in movimento

Sibem è attualmente detenuta al 90,9 per cento da Stilo, società del Gruppo Percassi. Poi ci sono Cobe (Comune di Bergamo) al 4,8 per cento, la Provincia al 2,95, la Camera di Commercio allo 0,77 e Trenitalia con lo 0,56. Ma gli assetti potrebbero cambiare.

«La Provincia vuole uscire? Nel Piano territoriale di coordinamento provinciale c'è l'Interporto, e il vicepresidente di Sibem è l'assessore Mario Gandolfi, delegato appunto da Via Tasso». Che però vuole appunto vendere le quote: «Anche la Cobe, ma lo fanno solo perché hanno ultimato la propria funzione pubblica e istituzionale: nel momento in cui l'Interporto è stato recepito nel Piano provinciale e regionale, il loro ruolo è cambiato» spiega Inti. ■